

MarcheCorriere Adriatico
Sabato 23 settembre 2017

Erdis, la riforma non decolla e mancano sede e direttore

Il nuovo ente dovrebbe partire a novembre: intesa sul dg Brincivalli, braccio di ferro sul quartier generale

UNIVERSITÀ

ANCONA I tre mesi previsti dalla legge sono scaduti da un pezzo. Il cambio di acronimi - da Ersu a Erdis - procede a rilento e la riforma sul diritto allo studio approvata il 15 febbraio deve essere ancora completata. Manca ancora il tassello del direttore del nuovo Erdis ma, soprattutto, non si sa con precisione dove verrà collocata la sede unica dell'ente che prenderà forma dalle ceneri degli Ersu. Sul primo sarebbe questione di giorni: in pole position l'attuale direttore Ersu, Angelo Brincivalli, che garantirebbe una continuità gestionale così come il consiglio di amministrazione, presieduto dal commissario Ersu di Macerata - Giovanni Di Cosimo - e composto da Tonino Pencarelli (vice presidente erdis e commissario Ersu di Urbino), da Attilio Mucelli (commissario Ersu Ancona) e da Andrea Spaterna (commissario di Camerino).



14 febbraio

• L'approvazione in consiglio regionale della riforma del diritto allo studio. Addio Ersu, nasce l'Erdis

13 giugno

• Con un mese di ritardo viene nominato il consiglio di amministrazione Erdis. Resta vacante l'incarico di direttore.

Novembre

• Il mese indicato per avviare la riforma, ma ancora non c'è la sede

7.093

• Le domande per accedere alle borse di studio del nuovo anno accademico

+ 215

• L'incremento totale registrato nelle università delle Marche

21mila euro

• La soglia di reddito Isee da non superare per potere fare domanda e accedere alle agevolazioni previste

Il nodo

Sulla seconda questione, ovvero il quartier generale Erdis, c'è ancora il punto interrogativo. Dopo avere valutato Urbino, la soluzione prospettata sarebbe quella di aprire la sede regionale ad Ancona, mantenendo i presidi nelle città universitarie. Un'ipotesi rafforzata dalle scelte dei vertici del nuovo ente che garantiscono ampia rappresentanza alle università marchigiane. Ma Urbino pare la pensi diversamente: non gradisce la mappa anconcentrica e sarebbe pronta a valutare l'ipotesi convenzione, incamerando cioè all'interno dell'università i servizi gestiti dall'Ersu-Erdis e garantendosi un'autonomia gestionale lontano dalla doric. Anche Camerino stava riflettendo su questa opportunità, ma con il nuovo anno accademico e l'arrivo del nuovo rettore Claudio Pettinari, sembra che l'ateneo abbia deciso di seguire le scelte di Ancona e Macerata: Erdis unico e sedi distaccate. Tale scelta assicurerebbe anche il futuro del personale Ersu che - escludendo le convenzioni - resta in carico alla Regione Marche.

La tempistica

Francesco Giacinti, relatore di maggioranza in consiglio regionale della legge approvata a febbraio, indica come novembre il mese perfetto per partire con la riforma in coincidenza con l'apertura dell'Anno accademico. Intanto una delibera dell'esecutivo stabilisce in 1.400 euro lordi mensili il compenso del presidente e in 30 euro lordi il gettone di presenza per i componenti del consiglio di amministrazione: cinque in tutto, incluso il presidente. Gli step successivi saranno la convocazione della Conferenza regionale per valutare la programmazione e quella dei Comitati territoriali, sorta di braccio operativo per l'attuazione della riforma a livello locale. Riforma che sarà costruita su Ersu sani, che hanno chiuso i rispettivi bilanci in pareggio nel 2016 e anche il budget del 2017 è in positivo, come ha fatto sapere il direttore Brincivalli.

Maria Teresa Bianciardi